



## SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

### LA PIAZZA DI PIEDICASTELLO È STATA INAUGURATA E L'AREA EX ATESINA SARÀ RECUPERATA

**L**'11 novembre, in occasione della festa di San Martino, è stata inaugurata la nuova piazza di Piedicastello con una festosa cerimonia che ha coinvolto sia gli abitanti del borgo che numerosi altri cittadini. È stato così ricomposto il borgo tagliato in due, oltre quarant'anni fa, dalla costruzione della tangenziale di Trento che tante difficoltà ha causato agli abitanti, costretti a convivere con il traffico continuo di incessante, solo parzialmente limitato dalla presenza di barriere antirumore che, se in parte riuscivano ad attenuare il frastuono, dall'altra evidenziavano ulteriormente la frattura procurata all'abitato.

Sono state ricordate le tappe di una vicenda iniziata nel 1973, con l'abbat-



Foto di Gabriele Trentini

#### SOMMARIO

Saluto del Presidente della Circoscrizione	1-2
Notizie dai Quartieri	
La piazza ritornata	2-4
Recupero della vivibilità in via San Martino	5
Comitato Vivi San Martino	6-7
Programma della "libreria"	7-8
La "Villa Romana" di via Rosmini	8-11
La storia riaffiora sul Doss Trento	12-13
Il portale meridionale della chiesa di S. Maria Maggiore è finalmente libero	14
Notizie dalle Associazioni	
In-con-tra il quartiere di Cristo re	15
Il dialogo tra il Comune di Trento e il gruppo 3.0 continua	16
La prima festa della bicicletta a Trento	16-17
Solteri Volley	18-20
Un murales in piazza Leonardo da Vinci	22
Concerto nella chiesa di San Francesco Saverio	22
Il piano di protezione civile	23
Affacciati al mondo degli anziani	24

timento di alcune abitazioni e terminata finalmente oggi con l'inaugurazione di una grande piazza, chiusa alle auto, che collega la vecchia piazzetta di Piedicastello con l'Adige, l'antica chiesa di Sant'Apollinare ed il museo delle gallerie, intelligente valorizzazione di un relitto di struttura stradale altrimenti difficilmente utilizzabile.

Era evidente la soddisfazione di tutti gli abitanti del borgo e l'apprezzamento unanime per la nuova piazza, realizzata con grande attenzione e sensibilità alle esigenze degli abitanti da parte delle imprese che hanno lavorato e dei tecnici comunali che hanno seguito la direzione dei lavori, a dimostrazione che l'ascolto delle comunità è fondamentale anche per garantire una "buona" realizzazione di "buone" opere pubbliche.

Per un'iniziativa che è stata conclusa felicemente, ne inizia un'altra, al-

meno altrettanto importante e condivisa. Nel corso dell'assemblea che si è tenuta la primavera scorsa alle scuole Gorfer, ai Solteri, l'allora assessore al patrimonio Paolo Biasioli ha dichiarato che è ferma intenzione del comune acquisire l'area ex Atesina e ristrutturarla; l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi ha descritto le ipotesi di destinazione del compendio, che sono comparse sulla stampa locale, con grande risalto.

Si è quindi avviato un percorso assolutamente importante per questa Circoscrizione, che ha chiesto di intervenire prioritariamente nelle cosiddette aree di Trento nord ed in particolare per il recupero dell'area ex Atesina, che potrà diventare un punto di aggregazione importante per il quartiere dei Solteri, Centochiavi e Magnete.

I residenti sono stati coinvolti nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere; nell'area potranno essere

collocati un parco, nella zona nord, un'area per le associazioni, una zona dedicata al co-Housing, una piazza coperta per le manifestazioni prevalentemente del quartiere, una zona destinata a palestre per l'intera cittadinanza ed un parcheggio non di grandi dimensioni, in quanto verrà privilegiata una mobilità leggera, essendo i futuri frequentatori in prevalenza residenti nel quartiere.

I timori che l'area ex Atesina potesse essere sede di un nuovo centro commerciale sono stati fugati e sono state invece accolte le istanze fondamentali della comunità, che chiedeva fortemente la realizzazione di un punto di aggregazione all'interno del quartiere.

**Oggi il recupero dell'area ex Atesina può dirsi definitivamente avviato** e nel bilancio comunale sono stati stanziati circa 3.000.000 di euro.

Voglio ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nella proposizione di idee, suggerimenti e pareri circa l'utilizzo dell'area ex Atesina, in particolare il **Gruppo di cittadinanza attiva 3.0** del quale fanno parte numerose associazioni del quartiere e singoli cittadini desiderosi di apportare il proprio contributo al miglioramento della città in cui vivono; il Gruppo 3.0 ha elaborato un documento che traccia le linee fondamentali di intervento sull'area ex Atesina, approvato alla quasi unanimità da questa circoscrizione con

delibera numero 57 di data 8 novembre 2018.

**A tutti invio i miei auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo.** ■

IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE  
CLAUDIO GEAT



## » Notizie dai Quartieri

**D**omenica 11 novembre 2018 è una data da ricordare per il rione di Piedicastello la piazza è ritornata!

In realtà la vecchia piazza non è mai andata via, solo che negli ultimi 50 anni ha dovuto sopportare una lun-

ga serie di violenze urbanistiche, figlie di una visione dello sviluppo economico che privilegiava la realizzazione delle opere, pur necessarie, senza tener conto delle persone e dei luoghi urbani consolidati in cui esse vivevano.

La vita del rione di Piedicastello è

cambiata dal 1970 in poi, perché il vecchio borgo, culla della città di Trento è stato tagliato in due dall'attraversamento della superstrada. Dove prima giocavano i bambini, e la gente si ritrovava, poi sfrecciavano 30.000 automezzi al giorno. Non ci vuole molto per capire come era cambiata la vita

## LA PIAZZA RITORNATA



Foto di Gianfranco Bernardinatti



Foto di Gabriele Trentini

di un borgo. Da una parte la chiesa di S. Apollinare, poi la superstrada e poi un moncone di piazza, anzi un parcheggio.

Ma gli abitanti di Piedicastello non si sono arresi, non si sono mai persi d'animo, le forti radici di appartenenza hanno continuato a portare linfa alla causa di vedere un giorno resa giustizia ad un errore, per molti versi imperdonabile, commesso da una classe politica e dirigente miope o forse semplicemente frutto dei tempi.

La svolta è avvenuta dagli anni novanta in poi, grazie ad amministrazioni comunali e provinciali amiche dei cittadini e illuminate, consapevoli che il recupero urbanistico delle periferie significava migliorare la qualità della vita dell'intera città. In comune a Trento le giunte Dellai, Pacher e Andreatta, in Provincia la prima e seconda giunta Andreotti, e poi le giunte Dellai e Rosi.

La scelta, molto onerosa, di spostare la tangenziale dopo neanche trent'anni dalla sua costruzione, ha aperto uno scenario nuovo e possibile per l'intera riqualificazione.

### 11 NOVEMBRE 2007

alle ore 11.00 passa sulla tangenziale l'ultima automobile .. la festa ha inizio

### 19 AGOSTO 2008

in occasione della consegna del Premio internazionale Alcide De Gasperi, a Simone Veil, già presidente del parlamento Europeo. si inaugurano Le gallerie della memoria.

### 11 NOVEMBRE 2018

#### LA PIAZZA RITORNATA

Domenica 11 novembre il Comitato Feste S. Apollinare ha ritenuto doveroso festeggiare degnamente la nuova piazza e la fine del cantiere di riqualificazione urbanistica, invitando tutti i protagonisti di tante battaglie civili, dagli anni sessanta in poi. Cittadini, membri dei vecchi comitati di quartiere, responsabili di tutte le associazioni, politici di un tempo e politici di adesso. Tutti coloro che in qualche modo hanno amato e amano questo strano rione, capace di combattere, alzare la voce se serve, ma sempre pronto ad unirsi nei veri momenti di comunità

Non voglio fare la cronaca della festa piuttosto ricordare che siamo partiti dalla storia, che nel giorno della

festa si è voluto ricordare i momenti più significativi degli ultimi 50 anni, proprio perché è giusto non dimenticare per meglio apprezzare ciò che tutti insieme abbiamo conquistato.

Gli ultimi 60 anni li abbiamo ricordati a modo nostro, tra realtà e fantasia, con un pizzico di sana ironia di un tempo passato.

### 1950

*Ma dove vai Bellezza in bicicletta..*

### 1963

*Allarme generale.. dalla sera alla mattina si manifesta un pericolo imminente di frana del Doss Trento. Con la polizia e i camion, gli abitanti delle case di via Brescia fino in piazza lato Doss Trento vengono tutti evacuati e portati, parte in albergo e altri in case private.. Per i Pedecasteloti è una tragedia.. Più tardi voci bene informate accusano l'Italcementi di aver orchestrato il tutto per tentare di spianare il doss Trento trasformandolo in prezioso clinker per fare utile cemento Portland. Mah?*

### 1970

*L'autostrada del Brennero è stata appena completata ed ora si deve pensare ad una tangenziale per la città di Trento. Quale posto migliore se non quello che*

squarcia in due Piedicastello? Ancora una volta il popolo di Piedicastello non ci sta e si mobilita contro l'assurda decisione. Un presidio permanente con tenda posta nel campo della chiesa organizza la lotta popolare. Ma alla fine le ragioni superiori prevalgono e il rione si troverà per oltre 30 anni in mezzo al traffico più pesante.

**1987**

Bisogna spostare la stazione della fer-

rovia.. ma allora spostiamola all'Italce-  
menti tanto la fabbrica è destinata a  
chiudere.. I Pedecasteloti stavolta sono  
pronti a tutto, ma la ferrovia NO.

**1990**

Qualcosa sta cambiando. Qualcuno si  
accorge che la destra Adige è un bene  
prezioso per la città e merita un risar-  
cimento per le tante ferite inferte negli  
ultimi trent'anni.

Via la Tangenziale, via la fabbrica di

cemento, e alla fine si ricuce quella fe-  
rita mai chiusa.

**11 NOVEMBRE 2018**

**La Piazza è Ritornata** ■

IL COMITATO FESTE S. APOLLINARE  
PAOLO FRANCESCHINI



Foto di Gabriele Trentini

*Il Comitato Feste S. Apollinare, a nome di tutte le associa-  
zioni di Piedicstello, ringrazia l'Amministrazione Comunale  
e la Circoscrizione Centro Storico Piedicastello,  
per aver sempre sostenuto e accompagnato le ragioni  
della nostra comunità.*

*Buone Feste a tutti!*

# RECUPERO DELLA VIVIBILITÀ IN VIA SAN MARTINO



Si stanno ultimando i lavori in via San Martino

**I**n seguito alla gara d'appalto relativa a "Pista ciclopedonale via San Martino – tratto sud" esperita in data 15.01.2018 i lavori sono stati affidati all'Impresa Stonedil srl con sede in Albiano per un importo contrattuale di € 112.156,50 comprensivo di oneri per la sicurezza pari ad €. 9.738,44 con un ribasso pari a 9,158%.

## DURATA LAVORI:

I lavori sono stati consegnati in data 03 settembre 2018 e l'inaugurazione si è svolta giovedì 13 dicembre 2018.

La direzione lavori è affidata al personale del Servizio Opere di Urbanizzazione Primaria.

## DESCRIZIONE INTERVENTO:

I lavori hanno previsto la realizzazione di una zona di divieto di transito per i veicoli ad esclusione delle biciclette in entrambi i sensi di marcia.

Al fine di creare un unico piano alla stessa quota dei marciapiedi esistenti si è alzata la quota stradale di circa 15 cm e di porre, quali elementi di raccordo, delle lastre in porfido.

È stato inoltre sostituito il collettore delle acque bianche con conseguente demolizione dello stesso e posa di nuova tubazione nella medesima posizione.

A completamento dell'opera la pavimentazione dell'intera zona di intervento è stata realizzata in cubetti di porfido sigillati con resina poliuretanica.

A fine lavori la via San Martino sarà trasformata da zona interessata da traffico veicolare a zona con accesso consentito alle sole biciclette e pedoni in entrambi i sensi di marcia. ■

**Il Consiglio circoscrizionale ha deliberato di proseguire l'intervento su tutta la via San Martino. All'inizio del 2019 si terrà una apposita assemblea pubblica per illustrare il progetto.**



Tratto da completare di via San Martino tra largo Nazario Sauro e via Torre d'Augusto

*“Un paese è vero e vivo quando ci riporta al corpo,  
ci fa venire voglia di baciare ed essere baciati,  
ci punge dolcemente col suo silenzio.  
Un paese lo devi sentire sotto la pianta dei piedi,  
deve tatuarsi in te mentre cammini,  
deve nascere ad ogni passo.”*

- FRANCO ARMINIO -

Questa strada é frutto di due interessanti "stranezze". Da un lato un cospicuo gruppo di residenti ha deciso (senza essere torturato) di rinunciare alla comodità di qualche posto auto pertinenziale per liberare uno spazio pubblico e metterlo a disposizione della comunità. Dall'altra un'amministrazione si é messa in ascolto, intercettando un'esigenza e dando a essa piena legittimità, modificando un progetto già in fase avanzata e indirizzandolo su un diverso binario.

Ecco che questo felice allineamento di sentimenti e disponibilità trova ora forma in un pezzo di via (150 m, tanti e pochi allo stesso tempo) interamente pedonale che offre un nuovo volto a un quartiere, dialoga con altri aggiustamenti urbanistici in atto - primo fra tutto la ristrutturazione di Piazza della Mostra - e indirizza lo sviluppo della città verso l'ampliamento delle zone pedonali e ciclabili. Non si può che essere entusiasti di questa evoluzione e guardare già con interesse, sedimentato il piacevole stupore per la nuova fisionomia della strada,

a ciò che potrà essere, allo spazio progettuale che si apre ora che via S. Martino assume le caratteristiche potenziali di una via che si fa piazza, dimensione che invita al fermarsi e al parlare e non solo a transitare.

Perché a seguito dell'intervento materiale di rifacimento della pavimentazione non ci sfugge che la vera sfida che si apre ora è quella di trasformare lo spazio in luogo, colmando l'horror vacui che per qualche tempo ci prenderà quando passeremo per quella che è una della porta d'accesso al quartiere. Come farlo? Qualche idea ce la portiamo volentieri appresso come prezioso bagaglio delle esperienze sociali e culturali sedimentate in anni di impegno quotidiano nell'animazione del quartiere e le rimetteremo in gioco. Iniziando dal 5 gennaio 2019, quando festeggeremo -volontariamente in ritardo e fuori sincro - il Capodanno di S. Martino.

Qualche sogno nel cassetto - figlio della specificità del quartiere e dei suoi attuali abitanti e delle attività commerciali presenti - lo coltiviamo imma-

ginando che lo sforzo comune si basi sul coinvolgimento e la co-progettazione, sulla comprensione dei bisogni e dei desideri, sulla sperimentazione di utilizzi e lo stimolo delle relazioni sociali all'interno del contesto urbano.

Un punto di osservazione (sociologico e artistico) sul quartiere? Un laboratorio di progettazione e realizzazione degli arredi urbani? Una sperimentazione di urbanistica tattica per rendere protagonisti i cittadini sull'utilizzo dello spazio pubblico? Un piccolo palco per attività musicali e culturali, contornato di panche e tavolini, portabici con attrezzi per la riparazione e fontanella per il rifornimento? Un programma di attività comune al quartiere con una bacheca pubblica per promuoverle?

Queste potrebbero essere alcune delle piste di lavoro da attivare.

Noi siamo a disposizione per riempire questa enorme lavagna bianca che è da oggi Via S. Martino.

Troviamo insieme le parole per scrivere il futuro del quartiere. ■

COMITATO VIVI SAN MARTINO

## DI SEGUITO UNA BOZZA DI PROGRAMMA DELLA "LIBRERIA":

**Q**ui una serie di attività che ci piacerebbe - sono una prima idea da costruire -promuovere nei primi sei mesi dell'anno:

Una rassegna che parte dalla nuova veste pedonale della via e dall'ambizione di due punti di contribuire a rendere il quartiere di S. Martino un contesto vitale di discussione e azione

civica all'interno della città.

Come farlo? La proposta è quella di un ricco e variegato percorso di confronto sui principali temi che riguardano lo spazio urbano e il suo sviluppo futuro. Una serie di occasioni per costruire un vocabolario comune, un pensiero collettivo, un'ipotesi di partecipazione e attivazione coinvolgente.

Quando? Più o meno da gennaio a maggio, senza una cadenza definita. Quando avviene il preciso incastro tra disponibilità degli autori e dei partner che ci piacerebbe avere al nostro fianco e quando è massima la possibilità di avere orecchie, cervelli e cuori pronti ad ascoltare e conversare. ■

Data	Orario	Programma
*10 gennaio	ore 18.00	<b>La città che si muove</b> Presentazione di <i>"La parte migliore"</i> (edizione Einaudi) di Christian Raimo. Partner: Centro Servizi Volontariato (?)
*18 gennaio	ore 20.30	<b>La città e la resilienza</b> Conversazione tra Piero Pelizzaro (Direttore Città Resiliente, Comune di Milano) e Emanuele Bompan (Vice-presidente Water Grabbing Observatory). Partner: Fondazione Fontana, Muse
*fine gennaio	-	<b>La città e il progetto</b> Conversazione con Campomarzio, partendo dal progetto di riqualificazione di Piazza della Mostra e allargando lo sguardo al quartiere di S. Martino e alla relazione che i diversi contesti urbani possono trovare nella progettazione urbanistica e architettonica e nello sviluppo di processi di innovazione sociale e culturale. Partner: Comune di Trento (Lavori Pubblici), Ordine degli Architetti
*fine gennaio	-	<b>La città e il riuso</b> Presentazione del primo incontro laboratoriale (che diventerà poi a cadenza mensile) con Andrea Andreatta - <i>Fabricharte</i> - per la riparazione di libri e per la formazione dei cittadini all'autoriparazione. Partner: Repair Cafè Trento, CLab
*febbraio	-	<b>La città e la paura</b> Presentazione del libro <i>"Nel labirinto delle paure"</i> (Bollati Boringhieri Editore), con gli autori Aldo Bonomi e Pierfrancesco Majorino. Partner: Conad e Acli
*febbraio	-	<b>La città e la cooperazione</b> Presentazione <i>"La rivolta della cooperazione"</i> , con Andrea Fumagalli e Commonfare
*21 marzo 2019	-	<b>La città, la parola e la poesia</b> Evento poetico in collaborazione con Trento Poetry Slam e costruzione speaker corner in Via S. Martino. Partner: Trento Poetry Slam, Comitato San Martino

Data	Orario	Programma
*Marzo	-	<b>La città e la comunità</b> Luoghi ostili e luoghi comuni. La trasformazione dello spazio urbano in relazione alla marginalità sociale da un lato e ai fenomeni migratori dall'altro. Lorenzo Pezzani (dottore di ricerca sulla costruzioni di luoghi ostili, Eurac su Comune di Bolzano) e Andrea Staid (autore del libro "Senza confini", edizione Milieu. Partner: Assemblea Antirazzista, Atas, Cinformi, Centro Astalli
*Marzo	-	<b>La città dei bambini</b> Presentazione del primo numero di Codice404 (rivista, Milano) e letture di "Nel mio quartiere non succede mai niente" di Ellen Raskin
*Aprile	-	<b>La città e le culture</b> Come la città produce cultura? I festival e i loro impatti. Gli altri protagonisti della vita culturale cittadina e la loro capacità di incidere nelle politiche e nello sviluppare processi innovativi. Conversazione con Ugo Morelli, Roberto Keller, Dalia Macii e (ideatore Festival della Letteratura Mantova).
*Maggio	-	<b>La città e gli spazi che diventano luoghi</b> Presentazione del libro "Spazi fuori dal comune" (Franco Angeli edizioni), con l'autrice Elena Ostanel in conversazione con Flaviano Zandonai Partner: Euricse, Comune di Trento (Beni Comuni)
*Maggio	-	<b>La città e il futuro</b> "Diritto alla città" di Henry Lefebvre.

## LA "VILLA ROMANA" DI VIA ROSMINI

Nel territorio del comune di Trento, l'area corrispondente al centro storico ed alle sue immediate adiacenze conserva nel proprio sottosuolo i resti dell'antica *Tridentum*. Tra i luoghi più interessanti messi in luce si segnala il nucleo corrispondente alla "villa" di via Rosmini, un grande e prestigioso complesso edilizio di epoca romana. Il sito, che era già stato oggetto di sporadici rinvenimenti tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, nel 1954 venne sottoposto dalla Soprintendenza alle antichità delle Venezie a puntuali controlli archeologici in occasione della costruzione di nuovi edifici previsti in parte sopra il sedime della antica villa Consolati, in parte nell'adiacente giardino. Tali controlli portarono ben presto alla scoperta di strutture murarie di epoca romana. Le indagini permisero la messa in luce di un vasto complesso



Fig. 1. Trento, via Rosmini – villa romana: il grande mosaico policromo.

edilizio nel quale venne riconosciuto una villa *extra moenia* di età romana. L'edificio, di cui non fu possibile esporre l'intera estensione, è caratterizzato da due corpi edilizi distinti e separati da uno spazio aperto avente funzione di cortile. Il settore più occidentale, nel quale si trovano una sequenza di ambienti termali, la cucina ed altre stanze di incerta destinazione - di cui una con tappeto musivo in tessere di colore bianco e nero -, aveva una funzione prevalentemente di servizio; il settore orientale costituiva invece la parte pubblica della *domus*, dove il proprietario riceveva i suoi ospiti, ed era dotato di una grande stanza completata da uno splendido pavimento a mosaico policromo con raffigurante scene della vita di Orfeo che con il suono della cetra incanta le fiere (fig. 1).

L'importanza dell'edificio scoperto, del quale venne disposta nel 1959 la dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 1089/1939, impose già allora l'esigenza di predisporre una struttura idonea funzionale alla sua conservazione e fruizione pubblica. In primo luogo venne effettuato il distacco del mosaico, finalizzato al suo restauro ed alla sua ricollocazione in loco e la costruzione di due vani coperti ed ampiamente vetrati, che venivano a riparare i resti murari della *domus* lasciando scoperto il cortile (fig. 2).



Fig. 3. Trento, via Rosmini – villa romana: sepolture di epoca altomedievale rinvenute nel cortile della villa.

Il progetto venne realizzato agli inizi degli anni '60 del secolo scorso e completato nel 1964. Con la conclusio-



Fig. 2. Trento, via Rosmini – villa romana: la copertura della *domus* realizzata nel corso degli anni '60 del secolo scorso.

ne di questa iniziativa la città di Trento poté finalmente disporre di una importante area archeologica visitabile.

Dal 1998, il sito rimasto fino ad allora di competenza statale, venne trasferito nella proprietà e nelle competenze alla Provincia autonoma di Trento che però, accertata la mancanza di idoneità dell'edificio alla visita ed apertura al pubblico in quanto le strutture protettive, realizzate da parecchi decenni, evidenziavano ormai evidenti infiltrazioni di acqua piovana, i vetri, le passerelle, il sistema di illuminazione erano totalmente fuori norma, l'im-

pianto di aerazione obsoleto, si trovò costretta a precludere il sito alla visita e, contestualmente, attivare un proget-

to di riqualificazione dell'area attraverso la progettazione di una nuova copertura. Il nuovo progetto prevede la costruzione di un unico corpo edilizio a protezione dell'intera villa, restituendo quindi una visione unitaria dell'antico edificio romano e la predisposizione, a livello superiore di uno spazio aperto e pubblico. Nel 2013 il progetto esecutivo è stato approvato ed i lavori hanno avuto inizio nel 2015. Contestualmente sono state attivate anche delle indagini archeologiche in settori in passato non indagati ma interessati dalla nuova progettazione, in seguito alle quali sono stati effettuati rinvenimenti importanti ed inaspettati.

Nel settore meridionale dell'area cantierizzata, in corrispondenza della prosecuzione del cortile centrale della villa sono emersi i resti di una piccola necropoli ascrivibile all'epoca altomedievale (fig. 3); sono state individuate complessivamente sette tombe (cinque adulti e due bambini), le cui fosse sono state scavate nelle macerie dell'antica villa a quel tempo già non più visibili, come conferma la distruzione di una porzione di muro per la realizzazione di una delle sepolture. I pochi oggetti di corredo, perline in pasta vitrea e piccoli coltelli in ferro, sono sufficienti per una datazione dell'area cimiteriale al VI-VII secolo.

Al di sotto di questi livelli sono stati rinvenuti i resti di due strutture murarie parallele che proseguono senza soluzione di continuità verso sud e che



Fig. 4. Trento, via Rosmini – villa romana: nuovo ambiente rinvenuto nel settore est della villa.



Fig. 5. Trento, via Rosmini – villa romana: panoramica del cortile in fase di scavo.

costituiscono il prolungamento dei perimetrali che separano i due corpi edilizi della villa romana dal “cortile” centrale interno. Lo scavo di tutta quest'area ha portato alla scoperta di un ambiente di epoca tardo antica nell'angolo nord-ovest della zona indagata e di un secondo ambiente, ben strutturato, nel settore est (fig. 4).

In seguito alle nuove scoperte è stato necessario procedere con due varianti progettuali; la prima ha modificato la conformazione della “berlinese” evitando di dover realizzare una serie di contrafforti che avrebbero distrutto la zona interessata dalla presenza di una ricca stratigrafia archeologica; la seconda finalizzata ad un incremento delle ricerche archeologiche. E' stato così possibile procedere con lo scavo

stratigrafico del cortile della villa che ha restituito una sequenza articolata di piani d'uso, sia in fase con la villa, sia immediatamente precedenti (fig. 5). Da questi livelli sono stati recuperati un numero notevole di reperti mobili, frammenti di affresco (fig. 6), ceramiche (fig. 7), manufatti in metallo etc. (fig. 8) che, seppur allo stato frammentario, permetteranno di ricostruire molti aspetti relativi all'edificio, a coloro che l'abitavano ed alle dinamiche commerciali ed economiche della antica *Tridentum*.

Un ampliamento nel settore nord-est del cantiere ha evidenziato inoltre l'esistenza di altri ambienti che al momento sono stati solo parzialmente indagati (fig. 9). Si tratta di due piccoli vani dotati rispettivamente di un pavimento in ciocciopesto ed in malta, che dovevano completare l'organizzazione degli spazi in questo settore della villa.

Alla luce dei risultati conseguiti, data la scoperta di ulteriori strutture murarie pertinenti alla villa romana, è stato necessario procedere con una terza variante progettuale che permettesse la realizzazione dell'opera e la conservazione di tutti i resti messi in luce. Tale variante prevedeva la costruzione di una serie di pilastri funzionali al sostegno della copertura, già realizzati nel corso del 2018. Purtroppo



Fig. 6. Trento, via Rosmini – villa romana: rinvenimento di frammenti di affresco.



Fig. 7. Trento, via Rosmini – villa romana: rinvenimento di un recipiente in ceramica.



Fig. 8. Trento, via Rosmini – villa romana: gemma in pasta vitrea rinvenuta nello scavo.

però, sottoposti alle necessarie prove di carico, alcuni di questi sono risultati essere non idonei ai parametri previsti in quanto, un innalzamento della linea di falda sottostante dovuto alla eccezionale piovosità che ha contraddistinto alcuni periodi del 2018, ha modificato le condizioni in essere.

Per tale ragione l'amministrazione ha già predisposto una quarta variante che permetta di risolvere questa nuova criticità.

Il cantiere della villa romana di via Rosmini a Trento, pur nella evidente complessità della sua realizzazione, si è rivelato essere una occasione di straordinaria importanza in quanto le indagini archeologiche stanno progressivamente restituendo una quantità notevole di dati ed informazioni del tutto inediti che permetteranno, a lavori e studi conclusi, una conoscenza molto più approfondita sia degli aspetti architettonici della villa, sia delle sue vicende storiche.

Il completamento della copertura e l'apertura al pubblico del sito, oltre a garantire lo stato di conservazione dei resti della villa, restituiranno anche uno spazio importante alla città ed ai cittadini contribuendo ampiamente alla riqualificazione della intera zona. ■

CRISTINA BASSI  
UFFICIO BENI ARCHEOLOGICI  
SOPRINTENDENZA BENE CULTURALI



Fig. 9. Trento, via Rosmini – villa romana: nuovo ambiente rinvenuto lungo il lato nord del settore est.

Referenze fotografiche: Archivio Ufficio beni archeologici – Soprintendenza beni culturali

## LA STORIA RIAFFIORA SUL DOSS TRENTO

**T**rascorsi appena pochi mesi dalla grande Adunata nazionale degli Alpini a Trento, riprende per la sezione trentina l'attività ordinaria con gli oltre ventiquattromila soci che compongono quest'importante compagine associativa di casa nostra. Il focus, in particolare, è ora diretto alla ristrutturazione ed ampliamento del Museo storico nazionale degli Alpini che sorge sul Doss Trento, che – ricordiamolo – è l'unico ente museale nazionale dedicato alle penne nere.

I lavori sono iniziati l'estate scorsa, e stanno per il momento interessando le demolizioni di alcune parti di edificio (*parti laterali e posteriore*) che daranno poi spazio al nuovo ampliamento insistente sull'area e che guarda verso la basilica paleocristiana voluta dal Vescovo Eugippo nel '400 d. C. L'impresa Covi di Mollaro (Trento) s'è aggiudicata l'appalto per la realizzazione

dell'opera muraria, e dai primi giorni dell'agosto scorso ha iniziato i lavori con il contributo anche del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento. Sono state effettuate alcune opere di demolizione esterne al perimetro dell'edificio originale, che – ricordiamolo – era parte integrante della c.d. *Blockhaus* austroungarica, opera militare che fungeva da deposito e riserva munizioni sino ai primi del '900. Dopo i primi colpi di pala però, importanti evidenze archeologiche hanno imposto un necessario rallentamento ai lavori.

Proprio nella parte posteriore al museo (*laddove sorgerà l'area di ampliamento dei locali*) il terreno di riporto ha lasciato posto a ritrovamenti che, nel procedere dei lavori, sono apparsi subito di grandissima importanza. Dapprima vi è stata la messa in luce dell'antico edificio (primi '800) mili-

tare. Ma l'attenzione degli addetti ai lavori è stata attirata da numerosi tumuli di sassi sotto i quali – *davanti agli occhi sempre più increduli degli operatori* – sono comparse in sequenza 19 sepolture di età longobarda (databili circa al 600 d.C.), complete di ossa scheletriche e piccoli corredi.

Grazie al coinvolgimento immediato d'una impresa archeologica del territorio, e sotto l'attenta direzione dei sovrintendenti provinciali e comunali è stato possibile recuperare al meglio quanto la montagna degli Alpini andava via via restituendo. E' questa un'evidenza storica che certamente, ad ultimazione delle analisi tutt'ora in corso, confermerà l'importanza strategica, militare e religiosa di questo sito che, purtroppo, negli ultimi anni ha subito un certo oscuramento ed oblio immeritato. E' presumibile ritenere che la vicinanza alla basilica pa-



Il cantiere sul Dos Trento



Il cantiere sul Dos Trento



Torre Vanga: sede provvisoria del Museo Storico Nazionale degli Alpini

leocristiana e l'attenzione prestata nelle sepolture possano indicare che questi soggetti, di età diverse e ricomprese fra l'uno e i cinquantanni, siano state persone di un certo censo e rilievo sociale.

Gli esami clinici diversi raccontano molto di più su usi e costumanze in vita e, probabilmente, concrete ipotesi anche sui motivi di decesso. Insomma un *cold case* riaperto grazie agli Alpini. Ma gli interessati sono certi che questi luoghi abbiano probabilmente molto altro da raccontare, ed è per questo che l'intervento degli archeologi proseguirà in accordo con il committente Ass.ne Naz.le Alpini, unitamente alla provincia e comune di Trento ancora per qualche mese. I lavori di ristrutturazione pertanto subiranno un necessario rallentamento,

verosimilmente spostando verso la fine del 2019 l'inaugurazione del rinnovato Museo.

Per chi avesse nostalgia delle vestigia museali legate al mondo alpino, ricordiamo però che il Museo (*quantomeno una sua importante rappresentanza*) è ospitato sin dal maggio scorso presso la magnifica sede espositiva di Torre Vanga a Trento. Una scelta quantomai felice per una rinnovata visibilità della storia alpina che, proprio nei giorni dell'inaugurazione che coincidevano con l'Adunata, ha avuto subito un importante picco di visitatori.

Nelle suggestive e storiche sale di Torre Vanga (*che già meriterebbero di per sé una visita*) si trova un'interessante ed accattivante selezione dei migliori pezzi appartenenti alle collezio-

ni del Museo: le uniformi, dalle origini ad oggi, accolgono il visitatore e lo introducono al tunnel ultracentenario della storia delle penne nere, con un occhio di riguardo anche all'utilizzo di supporti informatici. Insomma, un aiuto in più per questo travagliato quartiere che, anche attraverso la presenza museale, si fa cittadinanza attiva per far riscoprire ad ospiti e residenti il meglio di questa nostra Trento. ■

PAOLO FRIZZI

# IL PORTALE MERIDIONALE DELLA CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE È FINALMENTE LIBERO



Foto di Gabriele Trentini: il portale meridionale dopo il restauro

**M**olti turisti non sanno che il concilio di Trento non si tenne in duomo, ma in un'altra chiesa della città.

Per la verità molti non sanno che a Trento si tenne un concilio fondamentale per la storia della Chiesa e forse il fatto dovrebbe essere maggiormente pubblicizzato, anche alla stessa popolazione.

Il 12 dicembre 1545, la chiesa di S. Maria Maggiore in Trento fu la meta della prima processione solenne del **Concilio di Trento**, alla vigilia dell'apertura dei lavori, dopodiché ospitò alcune cerimonie minori. A partire dal 1562, vi si tennero le congregazioni generali della terza fase del concilio, vale a dire quella conclusiva (1562-1563). In questo periodo fu perciò allestita al suo interno una tribuna a

emiciclo in legno "in guisa di teatro", documentata da incisioni e dipinti; l'accesso alla chiesa avveniva dalla porta laterale a sud, non dall'accesso principale.

Questo portale, il cui restauro è terminato nel 2007, di pregevole fattura, è architravato ed ornato da elementi scultorei. Purtroppo fino a poco fa non era possibile apprezzarlo adeguatamente, in quanto proprio davanti vi erano parcheggi pubblici, che finalmente sono stati tolti, consentendo così di ammirare il bellissimo portale.

E' un piccolo, ma importante intervento che ci consente di riscoprire e valorizzare un frammento della storia cittadina. ■

# IN CON - TRA

## LA COMUNITÀ DI CRISTO RE

Siete tutti invitati venerdì 27 aprile in p.zza General Cantore dalle 16.00-18.00 per stare assieme!

**Giochi merenda e laboratori per tutti!**

La festa in caso di maltempo sarà spostata a venerdì 4 maggio 2018



STABAT - Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento  
Trento con il sacro Concilio, et altri notabili. Aggiunte varie cose miscellanee universalis. Description' historica libri Mariani Michelangelo - Trento / Editore: Zanetti Carlo / Data: 1673

# IN-CON-TRA IL QUARTIERE DI CRISTO RE

**N**ell'anno 2018 il Comune di Trento - Servizio Attività Sociali - ha affidato al Centro di aggregazione L'Area Appm-onlus, il compito di avviare un progetto di sviluppo di comunità nel quartiere di Cristo Re. Per conoscere il territorio è stato utilizzato il metodo della Ricerca-Azione (target di riferimento giovani 11-25 anni le loro famiglie e le associazioni) che ha permesso di ascoltare e raccogliere le percezioni degli abitanti e di riunire le proposte e le disponibilità per iniziare un lavoro comune.

A sostegno di questa progettualità è stato istituito un Tavolo di lavoro territoriale che oltre al Polo Sociale e all'Associazione Provinciale per i Minori vede la presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Circoscrizione 12 Centro Storico-Piedicastello e delle Politiche Giovanili di Trento, nonché di due realtà educative del privato sociale: L'Associazione di Promozione Sociale Pop Up e la Cooperativa Sociale Arianna che operano già nel quartiere.

Il Tavolo si è immediatamente attivato per rendere operative alcune proposte, tanto che il 27 aprile ed il 2 luglio si sono organizzati due momenti di festa chiamati "IN-CON-TRA", uno in piazza General Cantore e l'altro nel cortile adiacente alla Chiesa. Durante le manifestazioni sono state proposte attività ludico-creative per bambini e ragazzi come laboratori artistici di creazione di un segna libro, "giochi di una volta", tornei di street ball e calcio balilla. Contemporaneamente gli abitanti del quartiere hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie opinioni sul quartiere su tre cartelloni esprimendo proposte suggerimenti per migliorare il territorio.

Il lavoro prosegue con incontri con i giovani tra i 15 e 20 anni per condividere idee su un lavoro che possa realizzare opportunità di crescita e di responsabilità. In occasione del Natale è in programma un momento di festa per il gruppo ed i loro coetanei.

Con l'inizio del prossimo anno il Tavolo ha intenzione di proporre un

incontro con il quartiere per presentare i dati della Ricerca svolta e per raccogliere ulteriori proposte a sostegno di un lavoro comune a favore dell'intero quartiere. ■

L'AREA APPM-ONLUS/ L'EDUCATIVA DI STRADA DELLA COOPERATIVA ARIANNA/ GIOCASTUDIAMO DI CRISTO RE DELL'ASSOCIAZIONE POP UP.

**IN CON-TRA**

**LA COMUNITÀ DI CRISTO RE**

Siete tutti invitati venerdì 27 aprile in p.zza General Cantore dalle 16.00-18.00 per stare assieme!

**Giochi merenda e laboratori per tutti!**

*La festa in caso di maltempo sarà spostata a venerdì 4 maggio 2018*

## IL DIALOGO TRA IL COMUNE DI TRENTO E IL GRUPPO 3.0 CONTINUA

**D**opo l'assemblea pubblica del 12 marzo 2018, in cui si è parlato del futuro dell'area ex Atesina, ci sono stati altri incontri tra i rappresentanti dei residenti del quartiere Solteri-Magnete-Centochiavi e i rappresentanti del Comune.

Il primo con Chiara Maule, assessore ai Beni comuni e gestione acquisti, per proporre un progetto di Bokcrossing: il Gruppo 3.0 ha individuato due parchi del rione dove sistemare una piccola installazione e servirà come punto di raccolta dove si potranno lasciare e prendere liberamente e gratuitamente i libri. Già in altre zone della città questo sistema funziona da qualche anno e aiuta le persone a sentirsi più vicine e responsabili per le cose comuni.

Il Comune penserà a tutte le autorizzazioni necessarie e all'installazione dei punti raccolta. I cittadini avranno

il compito di realizzare e mantenere viva questa iniziativa.

Sono seguiti altri incontri con Italo Gilmozzi, assessore con delega per le materie dei lavori pubblici e bilanci, con il Presidente della circoscrizione Claudio Geat e l'ing. Franzoi per parlare dell'area ex-Atesina: sono stati stanziati i soldi per la ristrutturazione dell'immobile e la realizzazione di un parco e di una piazza coperta. I lavori potrebbero iniziare già nel 2019/2020.

Anche il Magnete vedrà realizzare un nuovo attraversamento sulla via Brennero con relativa fermata dell'autobus per rendere ulteriormente accessibile il passaggio pedonale da una zona all'altra del quartiere. Finalmente partiranno anche i lavori per la realizzazione della striscia di parco in via Untervegher e la collinetta in via Stenico sarà presa in carico dal Comune.

A Centochiavi verrà confermato il

marciapiede lungo la via Solteri.

Le portavoce del quartiere si sono inoltre attivate affinché si realizzasse una serata informativa sul progetto che coinvolgerà il percorso ciclopeditabile Mesotrekking.

Nel 2019 sono in previsione nuove pulizie di quartiere in collaborazione tra residenti e Comune.

L'intesa più importante è stata comunque raggiunta: nell'area ex-Atesina non sorgeranno altri centri commerciali, ma un luogo di socialità e un piccolo polmone che daranno respiro al quartiere.

Inoltre il Magnete inizia a sentirsi parte integrante del quartiere.

Il Gruppo 3.0 si augura un nuovo anno ricco di attività e nuove collaborazioni. ■

LE PORTAVOCE DEL GRUPPO 3.0  
TIRINO ANNUNZIATA E ZANINOTTO MANUELA

## LA PRIMA FESTA DELLA BICICLETTA A TRENTO

### UNA GRANDE FESTA DELLA CITTÀ (15 APRILE 2018)

**D**omenica 15 aprile 2018, si è svolta la prima **festa della bicicletta** della città di Trento, denominata "TrentoinBici".

Una grande manifestazione popolare, aperta a tutti, dove grandi e piccoli hanno potuto trascorrere, tutti insieme, un piacevole pomeriggio sulle due ruote, alla scoperta degli itinerari ciclabili che si snodano in città.

Piazza Dante è stato il punto di partenza e anche il ritrovo finale dei piccoli e grandi ciclisti. A seconda delle proprie capacità e voglia di mettersi in gioco, i partecipanti hanno potuto scegliere tra due proposte di percorso ciclabile: il primo verso nord, con giro di boa al parco di Melta, il secondo ha attraversato il centro toccando piazza Duomo, piazza Lodron, piazza Fiera,

il MUSE, per poi tornare in piazza Dante.

E' stata prevista anche un'alternativa per i più piccoli che, raggiunta piazza Fiera, hanno potuto poi fare subito ritorno in piazza Dante, senza quindi raggiungere la zona del MUSE, per loro troppo lontana.

A tutti i partecipanti è stata fornita una cartolina di partecipazione, sulla quale raccogliere i timbri di validazione, presso alcuni punti dislocati lungo il percorso con il riconoscimento del diritto ad avere altrettanti biglietti della lotteria a premi distribuiti per l'estrazione finale, avvenuta al termine dell'evento e curata dall'Associazione FIAB di Trento "Amici della Bicicletta".

Oltre al ruolo insostituibile di regia e coordinamento, dell'Ufficio Mobilità



del Comune di Trento, molte sono state le collaborazioni del mondo associativo per una buona riuscita dell'iniziativa. Infatti, durante la manifestazione, in piazza Dante sono stati collocati vari stand gestiti da:

Cooperativa Car Sharing, Associazione PickMeUP (Banca del Tempo Etico), FIAB – Federazione Italiana Amici della Bicicletta, APT – Trento Monte Bondone, l'Ufficio Politiche Giovanili, la Biblioteca comunale, l'APOP – Servizio Opere stradali e ferroviarie della PAT con il Bike sharing E-motion, che hanno coinvolto i partecipanti in prove pratiche e simpatici quiz improntati sulla mobilità, sulla sicurezza stradale, e sulla conoscenza della città di Trento. Inoltre, UISP ha intrattenuto i partecipanti con giochi di strada; la cooperativa Kaleidoscopio ha organizzato laboratori a tema e il Corpo Polizia Locale - Ufficio Educazione Stradale, ha proposto e realizzato una **gimkana** dove i più piccoli si sono cimentati con la loro bicicletta, per conoscere e imparare in modo divertente alcuni aspetti importanti del codice della strada. L'Associazione Regionale Trentina di Cooperazione Internazionale – COOPI Trentino, ha allestito uno stand per illustrare un progetto di sicurezza alimentare in Ciad.

Ladesione ad almeno 4 di queste attività, citate sopra, ha permesso ai partecipanti di guadagnare un ulteriore buono per l'estrazione finale dei premi.

Nonostante il tempo un po' incerto, la **prima edizione** della **Festa della bicicletta** della città di Trento, grazie anche alla meticolosa organizzazione dell'Ufficio Mobilità del Comune e del Corpo di Polizia Municipale che ha scortato, insieme ad alcuni volontari del Gruppo di TrentoinBici e della Fiab, l'intera carovana, è stata un gran-



de successo che ha visto la partecipazione, allegra e colorata, di circa 600 ragazzi e adulti che tutti insieme in bicicletta, hanno dimostrato, in maniera evidente, la possibilità che, in città, ci si può muovere anche senza macchine. Si è trattato di una bella giornata allegra e divertente ma anche educativa e di sensibilizzazione alla cultura della mobilità eco-sostenibile. Promuovere la cultura dell'uso della bicicletta in città, adeguare costantemente le infrastrutture esistenti completando i tratti di pista ciclabile mancanti, curandone anche l'aspetto funzionale ed attrattivo, significa avere meno inquinamento, più salute per tutti e una migliore qualità della vita. Dopo tutto, andare in bicicletta, in maniera quotidiana e diffusa, è un altro modo per contribuire alla realizzazione di una città sempre più SMART !!!

Fatta questa prima esperienza positiva, è necessario cominciare, da subito a lavorare alla programmazione della prossima edizione e, nel contempo, fare in modo che le istituzioni, in particolare l'Amministrazione comunale, si impegnino fattivamente per la realizzazione di una politica "green" al fine di realizzare continui e graduali miglioramenti in tema di mobilità ciclistica.

In questa occasione, corre l'obbligo di citare il **Gruppo di Lavoro "Tren-**

**toinBici2016"** – che molto ha contribuito per la buona riuscita anche per questa festa - formato da alcuni consiglieri comunali, rappresentanti di alcune Circoscrizioni, referenti di alcune Associazioni impegnate a promuovere la mobilità sostenibile (FIAB, Trentino Arcobaleno, Comitato Campotrentino) e da singoli cittadini che utilizzano quotidianamente la bicicletta per gli spostamenti: casa-lavoro, casa-scuola, casa-palestra, casa-mercato, ecc.

Dopo alcuni mesi di lavoro di squadra, è stata elaborata una proposta migliorativa della mobilità ciclo-pedonale per la città, convertita in una mozione "**Trento città amica delle biciclette**" (primo firmatario il consigliere comunale del PD Michele Brugnara) che è stata discussa in Consiglio Comunale, ottenendo l'approvazione con un voto all'unanimità che fa ben sperare per un miglioramento graduale della mobilità cittadina. ■

NICOLA VIGORITO



**SV SOLTERI  
VOLLEY**



**I**l G.S. Solteri San Giorgio nasce nel 1982 dall'entusiasmo di un gruppo di volontari del rione che sull'onda della vittoria ai mondiali di calcio dell'Italia decidono di dare ai ragazzi del quartiere l'opportunità di praticare un'attività sportiva utilizzando l'esistente campo parrocchiale in terra battuta.

Si ricorda che, in quegli anni, ai Solteri, se si esclude l'oratorio non ci sono altri luoghi di socializzazione e aggregazione sociale. Successivamente, nel 1991, si offre anche alle ragazze la possibilità di fare pallavolo prima negli spazi esterni della chiesa e in seguito presso la palestra della nuova scuola elementare. Infine, in un'ottica di sport per tutti vengono organizzati corsi di ginnastica per adulti e, in quest'ultimo anno, percorsi di nordic walking. Dagli inizi in un processo ormai più che trentennale ovviamente molte cose sono mutate sia in termini di crescita delle adesioni all'insieme delle nostre attività che in termini di miglioramento dell'offerta formativa. Il nostro gruppo è ormai una realtà ben consolidata nel panorama sporti-

vo della nostra città. Del resto, rispetto agli esordi il quadro socio economico è profondamente cambiato.

I ragazzi e le ragazze, oggi, hanno molte più opportunità di fare sport oltre alle tradizionali discipline del calcio e della pallavolo. Non solo, alle società sportive si richiede una maggiore qualità nell'offerta formativa ed anche una diversa rimodulazione delle proprie strutture organizzative.

Il volontariato è ancora l'elemento trainante ma va coniugato con una maggiore professionalità.

Questo ovviamente comporta una diversa responsabilità sociale dei diversi organismi sportivi e non solo. Tuttavia, la nostra filosofia societaria è rimasta sempre la stessa. Essa prevede di accogliere tutti coloro che chiedono di iscriversi, ma nel rispetto di regole di convivenza (rispetto dei ruoli, degli orari, rispetto e puntualità nelle comunicazioni famiglia/società e viceversa, comportamento corretto di bambini e genitori al seguito, pagamento della quota associativa che offre

il diritto all'utilizzo, in comodato d'uso gratuito, dei materiali) e senza selezione o discriminazione tra i piccoli atleti.

Per il GS Solteri san Giorgio lo sport è sogno e divertimento.

La nostra società non punta a vincere titoli, campionati o a forgiare i campioni, ma intende diventare, sul territorio cittadino e provinciale, un punto di riferimento per coloro che sono desiderosi di una proposta sportiva a misura di ragazzo/a, seria, organizzata e costruttiva.

Meno corsa, meno attività fisica fine a sé stessa, più pallone, più tecnica: questo il motto.

La cosiddetta "preparazione atletica", a secco, può avere un ruolo all'interno del lavoro settimanale, ma mai preponderante.

Lo scopo degli istruttori/allenatori è quello di insegnare a giocare a calcio e alla pallavolo affinché TUTTI gli iscritti possano andare in campo avendo coscienza che, ognuno di essi ha la possibilità di costruire qualcosa nella squadra e di avere la possibilità di essere protagonista.

Per non rimanere legati al nostro solo ambito territoriale, nel gennaio 2011, abbiamo messo in pista un'idea nuova originale ed innovativa ma anche concreta e cioè porre le basi per la realizzazione di un progetto che permettesse di unire le forze e gettare un ponte ideale tra due realtà cittadine contigue come G.S. Solteri e gruppo calcio U.S. San Giorgio.

Verificate le condizioni di base per lo sviluppo di un ragionamento comune e condiviso da entrambe le società che hanno evidenziato affinità nell'approccio filosofico allo sport si è riusciti a dar vita alla nuova società denominata Solteri San Giorgio A.S.D.

Con il bianco, colore comune alle due società, il blu del San Giorgio e l'arancio dei Solteri, ecco quindi ben rappresentata nel logo l'idea fondante del nuovo sodalizio, il ponte. Infatti tutti coloro che fan parte della nuova società hanno in mente una sola idea: unire. Unire le forze dei dirigenti per gestire al meglio tutti gli adempimenti societari e per seguire con maggiore attenzione istruttori ed atleti. Unire ragazzi cresciuti sotto bandiere diverse e chiamarli a rappresentare una fetta importante del territorio cittadino e della nostra Circoscrizione. Unire le idee in tutte le attività sportive che via via verranno proposte per dar corpo e forza al pensiero che è possibile accantonare i campanilismi e poter magari guardare un giorno con orgoglio allo sforzo compiuto.

E' impossibile, per ragioni di spazio, elencare in questa sede l'insieme delle attività sportive proposte dal nostro gruppo. Una in particolare merita tuttavia di essere ricordata: il Memorial Bruno Visintini da sempre dedicato ai bambini più piccoli. E' il fiore all'occhiello della nostra società. Si svolge lungo l'arco di tutta la stagione sportiva con una fase autunnale e una primaverile.



UNA FASE DI GIOCO DELL'EDIZIONE 2018-2019

La stagione sportiva 2018/2019 vede giungere questa manifestazione alla sua XXV edizione che si svolge sul campo di Ravina, visto che il nostro storico campo M. Bonetti di via Lunel-



li è oggetto di ristrutturazione e profonda trasformazione che ci restituirà, a partire dalla prossima stagione sportiva, una struttura-gioiello che ci permetterà di svolgere attività giovanile nella maniera migliore e più accogliente possibile.

Ma non ci fermiamo qui; abbiamo la pallavolo femminile che in questi

atletici e fisioterapista a disposizione delle "nostre bimbe". Nelle ultime due stagioni le nostre formazioni Under 13 e Under 14 hanno raggiunto le finali provinciali ottenendo due secondi posti, risultati che ci collocano tra le società più prestigiose della città.

Oltre a queste formazioni abbiamo la categoria dei piccoli pallavolisti, dai 6 ai 10 anni, l'under 16, l'under 16 CSI, una Seconda Divisione e una formazione nel campionato regionale di Serie D. Oltre alle varie attività informative previste per le nostre atlete, da tre anni organizziamo nel primo weekend di ottobre il Trofeo Città di Trento Nord nelle palestre della zona nord di Trento in cui nell'ultima stagione si sono iscritte 36 formazioni provenienti da tutta la regione (qui sotto le foto della premiazione).

Tutto questo è reso possibile dalla volontà e dall'entusiasmo di persone che si sono messe in gioco per dare un segno di vitalità e presenza su un territorio spesso dimenticato dall'Amministrazione pubblica.

La mancanza di spazi per allenamenti e partite ci obbliga purtroppo a declinare richieste di iscrizione di atleti e di squadre. Speriamo in futuro di avere a disposizione una nuova struttura spesso promessa ma mai realizzata.

» Notizie dalle Associazioni



IL MOMENTO DELLA PREMIAZIONE E LA FESTA FINALE CON TUTTE LE SQUADRE PARTECIPANTI

Per chi volesse conoscere nel dettaglio la nostra articolazione organizzativa, la carta dei diritti dei bambini, le fasce di età e le concrete attività delle varie categorie sia del settore cal-

cio che el settore pallavolo si chiede di consultare il nostro sito [www.solterisangiorgio.it](http://www.solterisangiorgio.it). Vi troverete anche i contatti per chiedere tutte le informazioni che ritenete necessarie per un'e-

ventuale adesione al nostro gruppo sportivo. Un'ultima riflessione: fare attività sportiva richiede oggi notevoli costi finanziari che le sole quote associative non sono in grado di ripianare ma richiede anche persone di buona volontà che siano disposte a condividere con noi questa bellissima esperienza sportiva. Le nostre porte sono sempre aperte. ■

Buone feste a tutti.



**INFORMAZIONI**

[www.solterisangiorgio.it](http://www.solterisangiorgio.it)

## UN MURALES IN PIAZZA LEONARDO DA VINCI



**I**l 2 giugno scorso è stato inaugurato il murales che decora i muri esterni della Scuola Materna Zanella e che arricchisce lo spazio pubblico di Piazza Leonardo Da Vinci. Chiunque passi in quella zona si rende conto della qualità dell'opera e dell'impatto che riesce ad avere nei confronti del contesto urbano in cui si inserisce.

Oltre alla peculiarità artistica c'è però almeno un altro piano che ci sembra importante segnalare. Non si trat-

"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone" scriveva Italo Calvino nelle *Città invisibili*. Come dargli torto. Ecco allora che forse i bambini e le bambine della Scuola Materna Zanella - guidati dal muralista messicano Omar Garcia e dalle loro maestre - attraverso il loro disegno collettivo contribuiscono a mettere in risalto le relazioni umane, la condivisione e la cura dello spazio pubblico, la valorizzazione delle reti di prossimità e vicinato. Nel loro sguardo il deserto si riempie di giochi e di momenti di

genitori e quartiere - è nata dalla voglia di condividere un pezzo dell'esperienza educativa e sociale in essa contenuta con l'intera comunità che le si muove attorno, offrendo anche uno spunto per riflettere su modelli di rigenerazione urbana che puntino su bellezza, partecipazione e inclusione come fattori determinanti. Ciò che i muri appena dipinti vogliono esprimere è la voglia di essere parte di un contesto cittadino e di portare un proprio piccolo contributo per immaginarne il futuro. Sempre Calvino diceva: "Le cit-



ta esclusivamente di "un atto antidegrado" (parola ormai passpartout, entrata nel vocabolario comune per la descrizione di tutto ciò che non ci aggrada) ma di un esperimento di attivazione civica e di partecipazione collettiva. Abbiamo condiviso un soleggiato pomeriggio di piacevole e gioiosa convivenza e prima ancora un progetto fatto di settimane di co-progettazione all'interno dell'istituto e di coinvolgimento della comunità circostante.

collaborazione, di esperienze nei contesti naturale e urbano, di complicità e fantasia.

Partendo da questi presupposti quel deserto che tanto ci spaventa si fa immediatamente meno insidioso da attraversare e la città assume forme più accoglienti e vitali.

L'idea di abbellire i muri esterni della Scuola - un progetto che ha impegnato a vario titolo scuola, bambini,

ta come i sogni sono costruite di desideri e di paure." I "nuovi" muri della scuola sono un originale catalogo dei desideri che gli occhi di decine di bambini hanno saputo mettere in comune. Desideri di futuro.

Speriamo che ognuno ne sappia riconoscesse il senso profondo, sentendosene parte. ■

CARLA DELLANDREA E FEDERICO ZAPPINI

## CONCERTO NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO SAVERIO



**I**l 22 aprile, nella chiesa di San Francesco Saverio, nel centro storico di Trento, è stato offerto alla cittadinanza un evento musicale straordinario, con la rappresentazione della *Messa da Requiem in Do minore* di Luigi Cherubini.

L'orchestra, composta da "I Filarmonici" di Trento e Concertus Musicus Patavinus, e ben tre cori, la Corale Polifonica di Lavis, il Coro Grande del Concertus Musicus Patavinus ed il Coro Polifonico di Piove di Sacco, sotto la direzione del maestro Alessandro Arnoldo, hanno allietato un folto pubblico che ha gremito la Chiesa, decretando il successo dell'importante concerto, che richiede un'imponente

partecipazione di artisti la cui rappresentazione non è assolutamente frequente.

Luigi Cherubini fu un grande, grandissimo compositore. Ritenuto un esempio dai suoi contemporanei ed ammirato da Weber, Schumann, Brahms e Wagner, nonché da Beethoven.

In particolare il suo *Requiem in Do minore* fu preso a modello di perfezione dallo stesso Beethoven, da Brahms e da Schumann.

Nella chiesa di San Francesco Saverio non c'era un posto a sedere e molti spettatori sono stati costretti a

rimanere in piedi ad ascoltare, in profondo silenzio, l'esecuzione del concerto.

Anche quest'evento, parzialmente finanziato dalla circoscrizione Centro storico Piedicastello, si è svolto nel centro storico di Trento, contribuendo a mantenere viva e frequentata la città, cercando sia di offrire momenti di svago qualificato ai cittadini che di occupare fisicamente strade e piazze in un'ottica di contrasto preventivo della delinquenza. ■

# IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

**I**l Piano di Protezione civile del Comune di Trento, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 17 marzo 2015, nella Sezione 5 “Informazioni della popolazione e autoprotezione” prevede campagne di informazione e sensibilizzazione in materia di Protezione Civile nonché iniziative di educazione all’autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione.

Nell’ambito della attività di informazione prevista nel PIANO “PPC” annualmente viene proposta alla cittadinanza la campagna IO NON RISCHIO, dedicata alla cultura della prevenzione dei rischi. La campagna, da proporre attraverso l’incontro diretto nelle piazze cittadine con gli operatori della Protezione Civile, mira a stimolare il ruolo attivo delle comunità nella quotidiana azione di prevenzione, attraverso un percorso di conoscenza e consapevolezza guidato dal volontariato di protezione civile.

L’iniziativa coinvolge volontari debitamente preparati per incontrare i propri concittadini ed informarli su cosa è utile sapere e cosa è necessario fare per difendersi dalle calamità e avviare un processo che li porti ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi.

In questa occasione ogni Comune, in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile della PAT, riunisce insieme le Organizzazioni di volontariato della Provincia e promuove il Piano di protezione civile comunale.

Accanto a questa attività, nel corso del 2019 è intenzione dell’Amministrazione comunale proporre una cam-

paña di presentazione del piano di protezione civile nelle circoscrizioni volto a sensibilizzare i cittadini sui temi della sicurezza con particolare riguardo alle tematiche della prevenzione dei rischi legati al territorio coinvolgendo

ove possibile anche le scuole ricadenti sul territorio circoscrizionale. ■

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E BILANCIO  
SERVIZIO GESTIONE STRADE E PARCHI

**COMUNE DI TRENTO**

**PIANO DI  
PROTEZIONE CIVILE  
COMUNALE**

**IN PILLOLE**

# Affacciati al mondo degli anziani

Un'opportunità per avvicinarsi al  
mondo del volontariato  
Formarsi e informarsi

**venerdì**  
**18 GENNAIO 2019**  
**15.00-17.30**

Volontariato, cittadinanza  
attiva, innovazione  
sociale nel mondo  
dell'anziano

**Flaviano Zandonai**

Il progetto P.I.A.  
Quali opportunità  
di volontariato?

**Comune di Trento**  
**Centro Servizi Contrada Larga**

**venerdì**  
**25 GENNAIO 2019**  
**15.00-17.30**

Essere volontario  
all'interno  
di un'organizzazione

**Silvia Nejrotti**

Elementi di privacy  
**CSV Trentino**

**venerdì**  
**01 FEBBRAIO 2019**  
**15.00-17.30**

La relazione di aiuto  
con l'anziano

**Giulia Avancini**

**C/O Servizio Attività Sociali - Comune di Trento**  
**Via Fratelli Bronzetti, 1 - 4° piano**

**Info | 0461 - 884477**